

**CONVENZIONE INTERBANCARIA  
PER I PROBLEMI DELL'AUTOMAZIONE**

**Resoconto dell'Assemblea della CIPA  
del 20 dicembre 2006**

Il 20 dicembre 2006, presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia in Roma, si è svolta l'Assemblea dei rappresentanti delle aziende aderenti alla Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione (CIPA).

In apertura di riunione, il dr. Alberto M. Contessa, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto ai partecipanti, rammenta che, a seguito della cessazione dal servizio del dr. Cesare Augusto Giussani, egli è stato designato quale rappresentante della Banca d'Italia in seno alla Convenzione assumendo la carica di Presidente della CIPA, ai sensi dell'art. 8 della Convenzione. La Banca d'Italia ha inoltre nominato il dr. Tommaso Giacomino e la dr.a Beatrice Bernardini, Dirigenti addetti al Servizio Elaborazioni e Sistemi Informativi, rispettivamente Segretario e Vice Segretario della CIPA.

Il dr. Contessa, interpretando anche i sentimenti dell'Assemblea, esprime un vivo apprezzamento per l'opera svolta dal dr. Giussani nel corso dei numerosi anni trascorsi al vertice della Convenzione.

Quindi il Presidente, dopo aver rilevato la valida costituzione dell'Assemblea – stante la presenza, diretta o indiretta, di oltre i 2/3 dei membri aventi diritto di voto - avvia i lavori dando lettura dell'ordine del giorno della riunione, che prevede i seguenti punti:

- 1. Comunicazioni della Segreteria**
- 2. Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia**
- 3. Relazione sulle principali attività della CIPA**
- 4. Relazione sulle principali iniziative dell'ABI**
- 5. Riferimenti sull'operatività interbancaria**
- 6. Rinnovo parziale del Comitato direttivo**
- 7. Varie ed eventuali**

Il Presidente invita il Segretario della CIPA a riferire sul primo punto all'ordine del giorno.

**1° Punto ordine del giorno - Comunicazioni della Segreteria**

Il dr. Giacomino informa che le aziende attualmente aderenti alla CIPA sono 95; oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, membri di diritto, partecipano alla Convenzione 80 banche e 13 società e organismi senza diritto di voto. In base alla classificazione dimensionale elaborata dalla Banca d'Italia, le banche CIPA sono così suddivise: 7 maggiori, 7 grandi, 24 medie, 40 piccole e 2 minori.

Rispetto allo scorso anno, il numero delle aziende aderenti è aumentato di tre unità a seguito di quattro nuove adesioni, deliberate nella precedente Assemblea (SanPaolo-Banco di Napoli, Banca IMI, Banca OPI e Neos Banca) e del recesso della Banca della Campania, facente parte del gruppo bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna, la cui capogruppo partecipa alla CIPA.

Il Segretario comunica poi le variazioni - segnalate alla Segreteria - riguardanti i rappresentanti e i sostituti delle aziende aderenti alla CIPA, rispetto alla situazione in essere alla data della precedente Assemblea (cfr. allegato 1; l'allegato 2 riporta l'elenco delle aziende aderenti, con l'indicazione dei rispettivi rappresentanti e sostituti).

A titolo personale e a nome dell'Assemblea, il dr. Contessa porge un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti e ringrazia quelli uscenti per il lavoro svolto e la collaborazione fornita alle varie iniziative promosse e sviluppate dalla CIPA.

## **2° Punto ordine del giorno - Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia**

Il Presidente rammenta che lo scorso 1° ottobre è cessato dal servizio il dr. Carlo Tresoldi, Funzionario Generale della Banca d'Italia preposto all'Area "Sistema dei Pagamenti e Tesoreria", che per numerosi anni (dal 1997 al 2005) è intervenuto alle Assemblee della CIPA svolgendo la relazione sui principali progetti dell'Istituto in materia di sistema dei pagamenti.

A titolo personale e a nome di tutti i rappresentanti CIPA, il dr. Contessa rivolge al dr. Tresoldi, presente in sala, un sincero e caloroso ringraziamento per il ruolo rilevante svolto nella promozione di numerose iniziative concernenti il sistema dei pagamenti e per la partecipazione sempre attiva a tante riunioni degli organi della CIPA e gli formula i migliori auguri per il futuro.

Al dr. Tresoldi è subentrato il dr. Franco Passacantando, che già si è occupato delle tematiche riguardanti il sistema dei pagamenti; in particolare, negli anni 1986-1988 egli ha coordinato i lavori per la redazione del "Libro bianco sul sistema dei pagamenti in Italia" e del volume "Il sistema dei pagamenti in Italia: progetti di intervento", ove venivano illustrate le iniziative volte a rinnovare il circuito interbancario dei pagamenti e delle transazioni in titoli. Dopo aver svolto per conto dell'Istituto importanti incarichi presso organismi internazionali, in particolare, per otto anni, presso la Banca Mondiale quale Direttore esecutivo, dal 2003 il dr. Passacantando ha ripreso a operare in Banca d'Italia, ove è attualmente Funzionario Generale preposto alle Aree "Banca Centrale e Mercati" e "Sistema dei Pagamenti e Tesoreria". In tale veste, fa tra l'altro parte del *Committee on Payment and Settlement Systems*, costituito presso la Banca Centrale Europea per l'attività di consulenza al Consiglio direttivo, e del *Project Steering Committee*, costituito dalla Banca d'Italia, dalla Bundesbank e dalla Banque de France (3CB) per il governo del progetto TARGET2.

Il Presidente porge al dr. Passacantando, a titolo personale e a nome dei rappresentanti CIPA, un cordiale saluto di benvenuto ed esprime la certezza che la sua partecipazione alle riunioni degli organi della Convenzione darà un importante e qualificato contributo alle attività della CIPA.

Alle espressioni rivolte dal Presidente all'indirizzo del dr. Giussani, del dr. Tresoldi e del dr. Passacantando si associa il Vice Presidente della CIPA, dr. Domenico Santececca.

Quindi, il dr. Contessa invita il dr. Passacantando a riferire sulle principali iniziative in tema di sistema dei pagamenti nelle quali è impegnata la Banca d'Italia.

Il dr. Passacantando si sofferma su due importanti progetti nel campo dei servizi di regolamento europei che vedono coinvolte le banche centrali dell'Eurosistema: TARGET2, in fase avanzata di realizzazione, e TARGET2-*Securities*, per il quale sono state recentemente avviate alcune riflessioni preliminari (cfr. schede allegate sub 3).

Per quanto riguarda **TARGET2**, nello scorso mese di luglio sono stati definiti dal Consiglio direttivo della BCE i criteri di tariffazione dei *core services* e dei servizi di *liquidity pooling* nonché le modalità di partecipazione diretta e indiretta al sistema. Più di recente sono state stabilite le modalità di tariffazione per i sistemi ancillari ed è stato definito il perimetro dei gruppi bancari rilevante ai fini della tariffazione.

Quanto alle attività realizzative, all'inizio dello scorso mese di ottobre è stata effettuata con pieno successo la prima rotazione tecnica tra la Banca d'Italia e la Bundesbank, che si alterneranno, a cadenza semestrale, nella gestione della SSP - *Single Shared Platform*. Al momento è in corso la delicata fase di test di integrazione funzionale condotta dalle "3CB".

Come richiesto dall'Eurosistema, la Banca d'Italia gestirà la piattaforma unica condivisa all'avvio del sistema, stabilito per il 19 novembre 2007. Circa la migrazione al nuovo sistema, sono previste tre "finestre" (più una quarta di *contingency*) in ognuna delle quali migreranno le piazze finanziarie di un predefinito gruppo di paesi.

Da febbraio 2007 saranno avviati i test con le banche centrali utenti; da maggio 2007 quelli con le banche commerciali che migreranno nella prima "finestra", mentre i test con gli operatori italiani saranno effettuati da settembre 2007 per le banche del gruppo pilota e dal successivo mese di novembre per il resto del sistema, in vista dell'attivazione in produzione per la piazza italiana fissata per il 19 maggio 2008.

Le attività di test saranno volte a verificare la capacità dei partecipanti di connettersi alla SSP e di operare in conformità delle specifiche della piattaforma. A livello paese saranno effettuate simulazioni di giornate operative e test integrati con i sistemi ancillari per accertare la capacità della comunità nazionale di operare correttamente.

Nei primi giorni di dicembre sono pervenute le risposte al secondo questionario relativo alla migrazione a TARGET2, predisposto per acquisire informazioni sulle modalità di partecipazione e verificare le attività di adeguamento all'interno delle banche residenti in Italia.

Dall'analisi delle risposte fornite da 368 dei 386 intermediari titolari di conto presso la Banca d'Italia emerge che: soltanto 14 banche presentano una pianificazione non del tutto coerente con le scadenze di TARGET2; gran parte delle filiali italiane di banche estere ha deciso di chiudere il conto nell'ambito di processi di razionalizzazione della gestione della tesoreria in euro; rimane sostanzialmente immutato il numero dei partecipanti diretti rispetto a quelli oggi operanti nel sistema BI-Rel; un quarto delle banche che oggi detengono un conto accentrato, esterno al sistema di regolamento lordo, hanno manifestato l'intenzione di chiudere il conto stesso, dimostrando di voler assolvere l'obbligo di riserva in maniera indiretta.

Tenuto conto delle sinergie che potrebbero derivare dall'avvio di TARGET2, lo scorso mese di luglio il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di avviare prime analisi per la realizzazione di **TARGET2-Securities**, finalizzato al regolamento dei titoli nell'area dell'euro in moneta di banca centrale. Esso rappresenterebbe il completamento, sul versante titoli, del sistema di regolamento del contante, lasciando comunque in capo agli attuali depositari centrali la gestione dei servizi di custodia e di quelli collaterali al regolamento nonché le relazioni di *business* con gli intermediari e gli emittenti. Fondamentale sarà il coinvolgimento degli stessi depositari centrali nello sviluppo e nella realizzazione del progetto.

Una decisione definitiva in merito alla realizzazione del progetto sarà presa dal Consiglio direttivo della BCE nel prossimo mese di giugno, dopo una fase di consultazione con gli operatori. Si stima che il sistema potrebbe essere operativo nel 2012.

L'iniziativa origina dall'esigenza di superare la frammentazione ancora esistente – a distanza di otto anni dall'introduzione della moneta unica – dei sistemi di regolamento dei titoli nell'area dell'euro; l'integrazione tra i diversi sistemi è resa difficile da vari fattori, quali la tendenza degli stessi a difendere le rispettive quote di mercato e l'esigenza di recuperare i costi di investimento sostenuti per lo sviluppo delle infrastrutture. Tale situazione genera inefficienze e costi di transazione per le operazioni in titoli sensibilmente superiori a quelli riscontrabili in altre aree finanziarie, segnatamente negli USA.

Da parte loro, le banche centrali hanno un interesse diretto a un efficiente funzionamento delle infrastrutture di regolamento delle operazioni in titoli in connessione con le responsabilità a esse assegnate in tema di politica monetaria, stabilità finanziaria e corretto funzionamento del sistema dei pagamenti; ciò ha spinto l'Eurosistema a prendere in considerazione un'iniziativa diretta per l'offerta integrata di servizi di regolamento dei titoli nell'area dell'euro.

Infine, il dr. Passacantando richiama brevemente la posizione espressa dall'Eurosistema in merito alle tre opzioni delineate nel *SEPA Cards Framework* sull'evoluzione dei circuiti nazionali di pagamento/prelievo (dismissione degli schemi nazionali e ricorso ai circuiti internazionali; realizzazione di accordi di interoperabilità su scala europea tra i vari circuiti domestici; *co-branding*, nella medesima carta, di un circuito nazionale per le transazioni domestiche e di uno internazionale per le transazioni *cross-border*). Al riguardo, l'Eurosistema ha espresso la propria preferenza per la soluzione basata sugli accordi di interoperabilità, che meglio delle altre consentirebbe di salvaguardare la capacità concorrenziale dei sistemi europei rispetto a quelli internazionali e di non disperdere i punti di forza di circuiti domestici efficienti e capillari, come quello italiano. In relazione a ciò, l'*European Payments Council*, l'organismo costituito dalle banche europee per il governo del progetto SEPA, ha avviato un riesame della tematica.

Interviene, quindi, il dr. Bruno D'Offizi del Servizio Rapporti con il Tesoro, che fornisce alcuni riferimenti sui progetti della Banca nel campo del **servizio di tesoreria dello Stato**.

Un primo progetto riguarda l'evoluzione del collegamento tra la Ragioneria Generale dello Stato e la Banca d'Italia per la gestione del “mandato informatico” che, a partire da gennaio 2008, rientrerà nell'ambito dell'infrastruttura di interconnessione tra la RUPA e la Rete Nazionale Interbancaria; i mandati potranno così essere regolati tramite la procedura interbancaria al dettaglio “Bonifici ordinari”, anziché nel sistema BI-Rel come avviene attualmente.

Una seconda iniziativa concerne la dematerializzazione dei titoli di spesa delle amministrazioni statali decentrate, oggi scambiati tra i “funzionari delegati” di tali amministrazioni e la Banca d'Italia; tale intervento, connesso con il processo di razionalizzazione della presenza dello Stato sul territorio, presuppone il collegamento telematico tra la rete periferica e le amministrazioni centrali; queste ultime provvederanno a veicolare in via telematica alla Banca d'Italia le informazioni necessarie per l'esecuzione dei pagamenti.

In attuazione di quanto previsto dalla Legge finanziaria per il 2007, un ulteriore intervento sarà effettuato per convogliare nell'ambito della procedura telematica delle “spese fisse” – che origina circa 20 milioni di bonifici all'anno - tutti i pagamenti relativi agli stipendi del personale statale (circa 400.000 pagamenti annui relativi agli stipendi di particolari categorie di dipendenti sono effettuati con modalità diverse).

Sul fronte delle entrate, che affluiscono in larga parte in tesoreria attraverso la procedura “Delega unica” (mod. F24), è in corso di pubblicazione il regolamento del Ministero dell’economia e delle finanze che consentirà di effettuare i restanti versamenti – pari a circa 1,5 milioni di operazioni all’anno ed eseguiti allo sportello o tramite conto corrente postale - anche con bonifico bancario o postale a favore della Tesoreria competente.

Inoltre, le varie procedure attinenti al comparto dei pagamenti/incassi pubblici terranno conto delle evoluzioni previste nell’ambito del progetto SEPA.

Il Presidente ringrazia il dr. Passacantando e il dr. D’Offizi per gli interessanti riferimenti forniti sulle attività in corso presso l’Eurosistema in materia di sistema dei pagamenti e sulle iniziative della Banca d’Italia riguardanti il servizio di tesoreria<sup>1</sup>. Invita quindi il dr. Carlo Chiesa, Capo del Servizio Informazioni Sistema Creditizio, a dare un’informativa sulle principali iniziative in materia di rilevazioni statistiche.

Il dr. Chiesa riferisce che i principali interventi innovativi concernenti le **segnalazioni delle banche** nell’ultimo scorcio del 2006 e nel biennio 2007-2008 saranno quelli collegati all’adozione dei principi contabili internazionali, alla revisione della regolamentazione prudenziale e alla razionalizzazione della matrice dei conti.

L’entrata in vigore del regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002/CE, che prevede l’utilizzo dei principi contabili internazionali (IAS) per la redazione dei bilanci, ha comportato interventi segnaletici sulle rilevazioni consolidate a decorrere dal dicembre 2005 e esplicherà i suoi effetti su quelle individuali con riferimento soprattutto alle informazioni di bilancio e di conto economico individuali riferite a dicembre 2006, da trasmettere ai primi di aprile 2007.

La regolamentazione prudenziale prevista dal Nuovo accordo di Basilea e dalla direttiva CRD (*Capital Requirements Directive*) comporterà una generale ridefinizione delle segnalazioni riferite ai coefficienti prudenziali su base individuale e consolidata, che risentiranno altresì delle indicazioni fornite dal CEBS (*Committee of European Banking Supervisors*). Innovazioni alle segnalazioni prudenziali potranno intervenire anche con riguardo alla rivisitazione della segnalazione riferita ai grandi rischi che verrà adeguata a una rilevazione sperimentale avviata su alcuni grandi gruppi bancari. Tali innovazioni, grazie a una proroga consentita dalla normativa comunitaria, entreranno in vigore nei primi mesi del 2008.

Con l’obiettivo di ridurre gli oneri segnaletici a carico degli intermediari, sono state avviate le attività che dovranno condurre allo snellimento e alla razionalizzazione della matrice dei conti. Tali attività dovrebbero concludersi agli inizi del 2008 con l’entrata in vigore della nuova matrice. Completano il quadro delle innovazioni segnaletiche le modifiche che verranno apportate, a fine 2007, alle segnalazioni consolidate per dare attuazione alla direttiva sui conglomerati finanziari.

Anche per gli **intermediari finanziari non bancari** gli interventi segnaletici sono essenzialmente connessi con l’adozione dei principi contabili internazionali e con l’attuazione dell’accordo di Basilea 2. Gli interventi avranno decorrenza nel corso del 2007, con

---

<sup>1</sup> Nel corso della riunione sono stati distribuiti gli interventi del dr. Passacantando alla X<sup>a</sup> Convention ABI del 7 novembre 2006 su “Il nuovo scenario della SEPA e le implicazioni per la P.A.” e quello al Convegno ABI-Cogeban “Carte 2006” del 27 novembre 2006 su “Il mercato delle carte di pagamento: la situazione attuale e le prospettive di sviluppo” (i due documenti sono disponibili sul sito Internet della Banca d’Italia – sezione “Interventi e Comunicati”).

l'eccezione dell'adeguamento agli IAS delle segnalazioni delle SGR che entrerà in vigore con riferimento ai dati relativi al 31.12.2007.

Nel corso del 2007 sono inoltre previsti interventi segnaletici con riferimento alle SIM; essi riguardano una razionalizzazione delle informazioni statistiche sui servizi di investimento prestati e l'estensione alle imprese di investimento estere insediate in Italia di parte delle suddette segnalazioni. In relazione alla nuova disciplina in materia di attività di garanzia collettiva dei fidi, verrà previsto un flusso informativo che dovrà essere trasmesso dai Confidi. Le nuove segnalazioni avranno decorrenza nel corso del 2007. Infine, sono in corso di definizione le nuove modalità di rilevazione delle emissioni e offerte in Italia di valori mobiliari di cui all'art. 129 del T.U. bancario. L'attuale sistema segnaletico potrà subire innovazioni e prevedere anche integrazioni informative.

Con riferimento alla **Centrale dei rischi**, al fine di migliorare la qualità dei dati presenti nell'anagrafe e di semplificare il colloquio con gli intermediari, è in fase di analisi l'acquisizione di informazioni anagrafiche della clientela direttamente dalle fonti ufficiali; ciò comporterà una modifica della tempistica e della tipologia dei flussi scambiati con gli intermediari. Nel corso del 2007 saranno comunicate le conseguenti modifiche alla normativa; la realizzazione della prima parte del progetto è prevista per il secondo semestre del 2007. È altresì in corso un approfondimento per riallineare la classificazione della clientela per branche e gruppi di attività economica a quella dell'ISTAT; in particolare si sta valutando la possibilità di adottare direttamente la nuova versione della classificazione ISTAT (ATECO 2007), che entrerà in vigore a partire dal 2008.

Il Presidente ringrazia il dr. Chiesa per le indicazioni fornite in tema di segnalazioni statistiche e invita il Segretario della CIPA a svolgere la consueta relazione sulle attività della Convenzione.

### **3° Punto ordine del giorno - Relazione sulle principali attività della CIPA**

Il dr. Giacomino descrive le principali iniziative sviluppate dalla CIPA e quelle in programma per il 2007 nei tradizionali ambiti di intervento della Convenzione: procedure interbancarie, sicurezza, attività di analisi e di studio.

Nel campo delle **procedure interbancarie**, l'attenzione della cooperazione, in questa fase, si rivolge prioritariamente alle attività per la realizzazione – su impulso dell'EPC - della **SEPA**. I campi di intervento riguardano principalmente i bonifici (*credit transfer*), gli incassi (*direct debit*), le carte di pagamento, le infrastrutture per la compensazione e il regolamento dei pagamenti (*Clearing and Settlement Mechanisms - CSM*), il trattamento del contante.

La CIPA partecipa ai lavori della comunità bancaria nazionale per il passaggio al nuovo sistema. In particolare, essa è presente nel Comitato Nazionale per la migrazione alla SEPA, presieduto dall'ABI e dalla Banca d'Italia, che ha funzioni di indirizzo e monitoraggio dell'attuazione del progetto a livello Paese; partecipa ai lavori del Comitato di coordinamento del progetto SEPA, coincidente con il CASPER, avente funzioni di supervisione dell'attività dei vari gruppi di lavoro operanti sul progetto; in questi ultimi, infine, operano elementi della Segreteria della CIPA, con riferimento, in particolare, ai lavori riguardanti i segmenti dei bonifici e degli incassi.

In tale ambito è stata approntata una bozza di Piano di migrazione nazionale nella quale sono individuate le azioni che, a livello interbancario e di singola banca, devono essere poste in essere per conseguire il primo importante obiettivo del progetto, che è quello di avviare dal

1° gennaio 2008 l'offerta di servizi di pagamento a valere sugli schemi del *SEPA Credit Transfer* e del *SEPA Direct Debit*. Le attività individuate e la relativa tempificazione – da sottoporre al Comitato Nazionale per la migrazione alla SEPA - riguardano diversi “filoni progettuali”:

- l'implementazione dei requisiti tecnologici (es. ogni banca dovrà individuare un CSM o un tramite operativo di riferimento, attivare e sottoporre a test le relative procedure di colloquio);
- lo sviluppo (o la modifica) delle procedure aziendali interne e di comunicazione con la clientela;
- la revisione dei contratti con la clientela;
- la comunicazione e la formazione del personale, la comunicazione alla clientela;
- l'identificazione, l'analisi e lo sviluppo di eventuali servizi aggiuntivi a valere sugli schemi “core” (i cd. AOS – *Additional Optional Services*).

Tali attività saranno condotte sulla base di quanto previsto nei *Rulebooks* elaborati dall'EPC nel corso del 2006, contenenti le regole e gli obblighi che tutti i partecipanti agli schemi devono rispettare per consentire l'effettiva interoperabilità di tali pagamenti all'interno dell'area della SEPA.

La CIPA, in linea con il ruolo storicamente svolto nell'ambito del sistema dei pagamenti al dettaglio, fornirà il proprio contributo all'attuazione del piano, collaborando con l'ABI nel promuovere la comunicazione e la diffusione ai propri aderenti delle informazioni riguardanti gli obiettivi e lo stato di attuazione del progetto e nel raccogliere le istanze che saranno manifestate dalle banche e dai Centri Applicativi per l'attivazione, nell'ambito di tali schemi, di funzionalità aggiuntive, in un'ottica anche di continuità con i servizi più evoluti oggi offerti dalle procedure nazionali.

Per quanto concerne le più significative iniziative tecniche realizzate nel 2006 sulle procedure interbancarie al dettaglio, di concerto con i gruppi di lavoro del Settore “Sistema dei pagamenti” dell'ABI, nel segmento degli **incassi** di particolare rilievo sono state le attività riguardanti la procedura per la cosiddetta “trasferibilità della domiciliazione RID”, finalizzata a consentire ai correntisti l'automatico trasferimento delle domiciliazioni nel caso di apertura di un nuovo conto presso una banca diversa.

Il progetto è stato promosso dal consorzio “Patti Chiari”, interessato a garantire ai clienti bancari maggiori certezze e minori incombenze nel caso di cambiamento della propria banca di riferimento, rimuovendo quella che era stata da più parti indicata come una significativa “barriera all'uscita” per il segmento di clientela *retail*.

La realizzazione della procedura interbancaria, che sarà operativa dal 12 febbraio 2007, è stata caratterizzata da elevata complessità sotto i profili tecnico, organizzativo e normativo; elevati sono i ritorni attesi in termini di immagine per il sistema bancario.

Dalla data di avvio della procedura – attualmente in fase di test - tutte le banche italiane dovranno essere in grado di ricevere le richieste di trasferimento di domiciliazioni presentate da propri correntisti presso un'altra banca. Non è previsto invece alcun obbligo di offrire il servizio in qualità di banca “attiva” (banca, cioè, presso la quale il cliente intende trasferire le proprie domiciliazioni); peraltro, tutte le banche aderenti al consorzio “Patti Chiari” (circa 170 banche, cui fa capo l'80% degli sportelli bancari) sono impegnate a offrire sin da subito tale funzionalità.

Per quanto riguarda il comparto dei **pagamenti**, è stato recentemente condotto un intervento sulla procedura “Bonifici ordinari” al fine di adeguarla alle previsioni del Regolamento CE in materia di “*information on the payer accompanying transfers of fund*”, che sarà in vigore dall’inizio del 2007. Il Regolamento impone l’inserimento di alcune informazioni sull’ordinante nei messaggi di pagamento (nominativo, indirizzo, numero di conto) allo scopo di consentire la rapida tracciabilità dei flussi trasferiti, nell’ambito dell’azione di contrasto al finanziamento del terrorismo.

Sempre con riferimento ai bonifici, sarà effettuata un’analisi delle attuali modalità di utilizzo dei campi informativi della procedura e delle possibili modifiche da apportare agli stessi in un’ottica di avvicinamento al *SEPA Credit Transfer*. In vista, poi, dell’obbligatorietà di utilizzo dell’IBAN sui pagamenti nazionali a partire dall’1.1.2008, annunciata dall’ABI con una circolare dello scorso mese di luglio, saranno esaminate le iniziative tecniche attivabili nel corso del 2007 che possono favorire l’abbandono delle coordinate attualmente utilizzate (BBAN), riducendo al minimo gli impatti sulla clientela. Tra queste, ad esempio, l’attivazione di una specifica procedura per l’allineamento degli archivi delle imprese che effettuano pagamenti ripetitivi, analoga a quella già operativa per l’allineamento degli archivi della P.A.. L’ABI individuerà inoltre precise regole interbancarie per il controllo e/o la penalizzazione dei messaggi non conformi.

In connessione, infine, con l’avvio della procedura di “trasferibilità della domiciliazione RID”, l’ABI ha avviato un’analisi preliminare per l’individuazione di modalità tecniche e operative che consentano la “trasferibilità” di pagamenti indirizzati a conti correnti non più attivi (perché chiusi dalla clientela a seguito del passaggio ad altra banca) nonché delle domiciliazioni di bonifici attivate su di essi (es. per il pagamento di pensioni o stipendi). La CIPA, come di consueto, potrà essere coinvolta nella definizione dei conseguenti interventi tecnici sulle procedure interbancarie di pagamento e/o di allineamento degli archivi.

In materia di **assegni**, nel 2006 è stata svolta congiuntamente dall’ABI e dalla CIPA un’analisi preliminare tecnico/economica per la realizzazione di una procedura per il trasferimento dell’immagine digitale dell’assegno, in analogia con quanto realizzato in alcuni importanti paesi esteri (es. USA, Canada). Il documento finale, redatto dall’ABI, è stato sottoposto lo scorso mese di luglio al Comitato esecutivo dell’Associazione, che ha espresso parere favorevole alla prosecuzione delle attività.

Lo studio ha evidenziato come un significativo miglioramento di efficienza e qualità del circuito degli assegni potrebbe aversi soltanto con il superamento dell’attuale c.d. “doppio circuito” (Check truncation e Recapiti locale/Esito elettronico assegni) e quindi con la realizzazione di un’unica procedura che preveda il troncamento e il trasferimento dell’immagine di tutti i titoli negoziati, indipendentemente dall’importo. Tale procedura, in un’ottica di continuità con l’assetto esistente, dovrebbe avere la stessa configurazione logica della Check truncation, rappresentandone una naturale evoluzione.

Presupposto imprescindibile per l’attuabilità del progetto sarebbero alcune modifiche alla vigente normativa (modifiche alle norme sul protesto, ad esempio riconsiderando l’ipotesi del protesto a cura della banca negoziatrice già inserita nel Libro Bianco sull’assegno del ’95 e/o verifica della possibilità di attribuire validità giuridica all’immagine dell’assegno ai fini del protesto e degli altri adempimenti spettanti alla banca trattaria).

Sotto il profilo tecnico, è stato rilevato che le attuali infrastrutture di rete sarebbero in grado di sostenere il maggior traffico generato da una procedura di trasferimento dell’immagine degli assegni; l’analisi dei costi ha evidenziato come i risparmi conseguiti con



l'eliminazione delle fasi lavorative strettamente connesse con lo scambio fisico degli assegni (es. spese di trasporto, gestione degli smarrimenti) sarebbero superiori ai maggiori costi da sostenere per il trasporto dei nuovi messaggi interbancari.

Il progetto è stato portato dall'ABI a conoscenza della Sorveglianza sul sistema dei pagamenti; una volta chiarita l'effettiva portata degli ostacoli normativi potrà essere avviato uno studio di fattibilità vero e proprio. Al riguardo, occorre però aver presente che i tempi di realizzazione dell'iniziativa potrebbero realisticamente risentire degli impegni che attendono il sistema bancario, nei mesi a venire, in relazione all'attuazione della SEPA.

Altri interventi condotti nel 2006 in materia di assegni riguardano l'istituzione nella procedura "Esito elettronico" di nuovi messaggi mediante i quali la banca trattaria può regolare gli oneri accessori (penali, interessi ed eventuali spese) connessi con il tardivo pagamento di assegni segnalati impagati per mancanza di provvista.

Un'importante novità riguarda il "**Sistema per la trasmissione telematica di dati**", ovvero l'infrastruttura di rete interbancaria disciplinata da specifiche norme di autoregolamentazione emanate dalla CIPA.

Nella riunione svoltasi lo scorso 6 dicembre, il Comitato direttivo della CIPA ha accolto l'istanza presentata dalla SWIFT per operare, nell'ambito del "Sistema", in qualità di gestore di infrastrutture telematiche per le modalità *file transfer* e *message switching*.

L'accoglimento dell'istanza è stato preceduto da un iter istruttorio, svolto dalla Segreteria della CIPA, d'intesa con l'ABI e sentita la Sorveglianza sul sistema dei pagamenti, nel corso del quale è stata verificata la conformità dei requisiti della rete SWIFT con quanto previsto nel quadro regolamentare del Sistema che, in aderenza alla cornice legislativa in materia di concorrenza, delinea un assetto dell'infrastruttura telematica interbancaria compatibile con uno scenario di pluralità di reti tra loro interoperabili. Tale quadro si compone della "Convenzione per la partecipazione al Sistema per la trasmissione telematica di dati" e del documento su "Requisiti tecnici, funzionali e di sicurezza e standard di colloquio", approvati dal Comitato direttivo della CIPA, rispettivamente, nel 2002 e nel 2004.

L'avvio del servizio di trasmissione dei dati da parte della SWIFT nell'ambito del Sistema dovrà essere preceduto da un'adeguata fase di test volta a verificare, in particolare, l'interoperabilità sul piano funzionale con la RNI, che verrà assicurata – sulla base di specifici accordi - da uno o più Centri Applicativi collegati a entrambe le reti.

A seguito dell'istruttoria svolta, è emersa l'opportunità di avviare una riflessione sulla attualità dei requisiti tecnici, funzionali e di sicurezza dell'infrastruttura di rete previsti dalla normativa CIPA del 2004, alla luce dell'evoluzione tecnologica nel frattempo intervenuta. In proposito, il Comitato direttivo ha approvato la proposta di incaricare di tale attività un apposito gruppo di lavoro, coordinato congiuntamente dalla Segreteria della CIPA e dall'ABI.

Per quanto concerne le **attività in tema di sicurezza**, proseguirà la collaborazione tra CNIPA, ABI Lab e CIPA, avviata nel 2005 e concretizzatasi nella redazione del rapporto sul furto di identità elettronica tramite Internet, presentato al Convegno ABI "Banche e Sicurezza 2006" e pubblicato sui siti dei tre organismi.

Tale collaborazione riguarderà la più generale tematica della sicurezza informatica e sarà sancita attraverso la sottoscrizione di un documento contenente iniziative di cooperazione nell'area della sicurezza informatica per la Pubblica Amministrazione e le banche.

Tra le principali finalità del documento, vi è quella di promuovere attività congiunte in materia di sicurezza ICT e di avviare uno scambio informativo per la scoperta di vulnerabilità

e la tempestiva diffusione di notizie concernenti minacce informatiche rilevate negli ambiti di operatività dei tre organismi. Inoltre, è prevista l'effettuazione di riunioni congiunte, di norma a cadenza trimestrale, tra esponenti delle strutture interne delle tre organizzazioni (GovCERT per il CNIPA, Centrale di allarme per attacchi informatici per ABI-Lab, Segreteria per la CIPA) per condividere esperienze in tema di soluzioni di sicurezza informatica; è prevista anche l'organizzazione congiunta di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza ICT, rivolte a esponenti della Pubblica Amministrazione e delle banche.

Sull'argomento è stato interessato il Comitato direttivo che, nella riunione del 6 dicembre scorso, si è espresso favorevolmente.

Prosegue la collaborazione della CIPA con l'Area Sistema dei Pagamenti e Tesoreria della Banca d'Italia nelle materie concernenti la continuità di servizio del sistema finanziario.

Nell'area delle **iniziative di analisi e studio**, specifica rilevanza riveste la periodica "Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio". Su invito del Segretario, la dr.a Bernardini, Vice Segretario e coordinatrice del relativo gruppo di lavoro CIPA, fornisce riferimenti sui profili salienti riguardanti l'indagine relativa all'esercizio 2005 (cfr. schede allegate sub 4), di cui è stato pubblicato il documento completo sia nella versione a stampa sia sul sito Internet della CIPA.

I primi risultati dell'indagine, concernenti l'analisi dei profili economici dell'utilizzo dell'ICT nelle banche, erano già stati resi noti all'inizio dello scorso mese di agosto; contemporaneamente, era stato inviato ai gruppi bancari un flusso di ritorno "personalizzato"; un omologo flusso di ritorno è stato inviato alle banche singole che ne hanno fatto richiesta.

Negli ultimi anni la Rilevazione è stata oggetto di significativi mutamenti: è stata resa più articolata l'analisi dei profili economici dell'ICT, adottando visuali diverse (analisi per indici di bilancio; analisi per tipologia di servizio); accanto a una componente "strutturale" (che permette di arricchire la serie storica dei dati) è stata inserita una componente "variabile", destinata all'analisi un tantum di argomenti che di anno in anno appaiono rivestire particolare rilevanza; all'analisi condotta a livello di singola banca si è affiancata quella concernente i principali gruppi bancari, esaminati in un'ottica consolidata.

Costante è la significatività del campione sottoposto ad analisi (rappresentativo di oltre l'80% del sistema, in termini di fondi intermediati).

Dall'indagine svolta è emerso che l'andamento della spesa ICT dei primi venti gruppi bancari nel 2005 ha registrato un lieve incremento rispetto ai due anni precedenti (+1% rispetto al 2004; +0,7% rispetto al 2003). Secondo le previsioni formulate, il 2006 dovrebbe registrare un incremento più significativo (+4,3%). Va peraltro segnalato che circa un terzo dell'incremento complessivo di spesa previsto tra il 2005 e il 2006 è da attribuire a un unico gruppo, che ha recentemente ampliato considerevolmente il proprio perimetro.

Nella rilevazione per il 2005 è stato condotto un approfondimento sulla ripartizione, per finalità, del "cashout ICT per interventi evolutivi", allo scopo di cogliere quanta parte delle uscite finanziarie per sviluppo e manutenzione evolutiva sostenute nell'anno dai principali gruppi abbia risposto a esigenze di *business* e quanta piuttosto a necessità di razionalizzazione e potenziamento delle strutture interne – anche a fini di maggior autocontrollo - oppure di adeguamento agli obblighi normativi e di autodisciplina. Evidentemente, una ripartizione di questo genere ha valore solo indicativo: spesso, infatti, la realizzazione di un determinato progetto risponde contemporaneamente al perseguimento di obiettivi plurimi. Gli stessi adeguamenti imposti dalle normative e dai codici di autoregolamentazione costituiscono talvolta l'occasione per effettuare riasseti interni e/o innalzare la qualità dei servizi offerti.

L'adozione dei modelli interni nell'ambito di Basilea 2 e l'adesione alle iniziative di Patti Chiari costituiscono esempi evidenti di come il rispetto di regole poste dall'Autorità di settore o all'interno della stessa comunità bancaria possa costituire fattore di differenziazione competitiva.

Dalle informazioni raccolte è emerso che le uscite finanziarie per interventi evolutivi si sono ripartite, in maniera prevalente, tra sviluppo del *business* (nuovi prodotti e nuovi canali: 25,3%), razionalizzazione delle infrastrutture (25,3%) e rispetto delle nuove normative e dei codici di autoregolamentazione (23,2%); più contenute sono le quote spettanti al miglioramento dei sistemi di governo (14,6%) e alla semplificazione dei processi (11,6%).

La suddivisione dei costi ICT per grandi aree operative evidenzia come il settore finanza e tesoreria abbia costituito, al pari del triennio precedente, l'area di maggior assorbimento relativo di risorse tecnologiche (mediamente: quasi un quinto del totale).

Per quanto concerne le scelte in materia di gestione delle risorse informatiche, prosegue la tendenza crescente all'*outsourcing*, all'interno o all'esterno del gruppo di appartenenza. Delle 149 banche del campione "banche singole", 117 ricorrono infatti a un soggetto esterno (altra banca; società specializzata, inserita o meno nel gruppo di appartenenza) per dotarsi dei servizi informatici. Inserimento all'interno dei gruppi bancari e focalizzazione sulle attività *core* costituiscono le motivazioni di tale tendenza.

Relativamente all'utilizzo, da parte della clientela, dei canali distributivi bancari, prosegue la riduzione della quota di attività spettante agli sportelli anche nell'operatività dispositiva, grazie, soprattutto, al crescente utilizzo degli ATM, del *remote banking* e di *internet*, secondo una tendenza già riscontrata negli anni passati. Ancora trascurabile è invece l'operatività via *mobile* e *phone banking* e mediante promotori finanziari. Risulta inoltre confermata la specializzazione canale-servizio già rilevata nelle precedenti edizioni della rilevazione: il *remote banking* veicola soprattutto bonifici e incassi commerciali; l'*internet banking* è utilizzato in particolare per bonifici, *trading* su titoli e servizi accessori vari; l'ATM per acquistare servizi accessori vari.

Significativo è stato anche lo sforzo condotto dalla Segreteria per arricchire le informazioni di ritorno inviate alle banche partecipanti alle indagini, utilizzabili a fini di autoanalisi. Per i gruppi, sono calcolati gli indicatori di costo ICT (rapportati ai principali aggregati operativo/reddituale) per gli ultimi tre anni, confrontati con quelli medi della classe di riferimento, determinata sulla base sia delle dimensioni sia della modalità di gestione del sistema informatico. I valori medi sono corredati di una misura del grado di dispersione della distribuzione.

Vengono inoltre determinati il valore del gruppo e quello medio del *peer group* per il costo unitario dei sistemi centrali sulla base della potenza elaborativa espressa in MIPS; il costo delle attività di manutenzione adattativa e correttiva, e di quelle di sviluppo, sulla base dell'impegno espresso in giorni persona; il costo unitario dei posti di lavoro (distinti per tipologia); il costo unitario degli ATM e dei POS.

È stata fornita anche la rappresentazione grafica della ripartizione del *cashout* per interventi evolutivi, confrontata con quella media del gruppo di riferimento, determinata sempre sulla base dei due criteri citati (dimensionale e modalità di gestione delle risorse informatiche).

Simile è il contenuto del flusso di ritorno relativo alle banche singole, il cui gruppo di riferimento viene determinato suddividendo ciascuna classe dimensionale in relazione alla modalità di gestione del sistema informatico.

È intenzione della Segreteria arricchire ulteriormente sia il documento sia il flusso di ritorno. Quest'ultimo, in particolare, può fornire interessanti dati di raffronto, utilizzabili per un'analisi di posizionamento e di *performance*, in un'ottica di *benchmarking*. La base statistica offerta – tratta da un ampio campione e fondata su dati la cui qualità è verificata con particolare attenzione – va ovviamente integrata, a livello aziendale, con elementi di carattere qualitativo difficilmente acquisibili con un'analisi a distanza.

Il Presidente ringrazia il dr. Giacomino e la dr.a Bernardini per l'illustrazione delle principali attività condotte nell'ambito della CIPA e invita il Vice Presidente, dr. Santececca, a svolgere la relazione sulle principali iniziative sviluppate in sede ABI in materia di servizi di pagamento.

#### **4 ° Punto ordine del giorno – Relazione sulle principali iniziative dell'ABI**

Il dr. Santececca, commentando le schede allegate sub 5, riferisce innanzitutto sullo stato di avanzamento dei lavori per la **SEPA**. Il progetto sta entrando ormai nella fase realizzativa per quel che riguarda i bonifici, gli incassi e le carte di pagamento. Procedono in parallelo anche le attività per l'implementazione e/o l'adeguamento delle infrastrutture di compensazione e regolamento.

Le attività realizzative a livello interbancario fanno capo alla struttura organizzativa costituita per supportare la migrazione del sistema bancario italiano alla SEPA, basata prevalentemente sui gruppi di lavoro operanti in ambito ABI sulle diverse tipologie di strumenti (es. pagamenti, incassi, carte), nonché su aree di interesse trasversale (es. aspetti giuridici, infrastrutture e comunicazione).

Il piano di migrazione, che riporta con un certo grado di dettaglio le attività previste a livello interbancario e di singola banca, sarà sottoposto all'approvazione del Comitato Nazionale per la Migrazione alla SEPA nella riunione del 21 dicembre 2006. Per il buon successo della migrazione è necessario un ampio coinvolgimento della Pubblica Amministrazione, delle imprese e dei consumatori, con cui il dialogo è stato fattivamente avviato, pur nella difficoltà di individuare i soggetti e le strutture in grado di rappresentare univocamente il rispettivo sistema di riferimento.

Una fase delicata del progetto è quella dell'identificazione e dello sviluppo dei servizi aggiuntivi (AOS) necessari per far sì che il livello di funzionalità dei nuovi strumenti sia quanto meno analogo a quello offerto dagli attuali schemi di pagamento domestici, specialmente per quanto riguarda il segmento degli incassi. Al riguardo, sarà importante prevedere un'efficace *governance* del processo di sviluppo di tali servizi, sia sotto il profilo commerciale sia sotto il profilo tecnico.

In tema di carte di pagamento, tra le possibili opzioni per integrare pienamente i circuiti nazionali nell'ambito della SEPA, uno studio condotto in sede CogeBan ha evidenziato i vantaggi, fra le tre opzioni individuate dall'EPC come coerenti con gli obiettivi della SEPA, di quella consistente nel *co-branding* dei circuiti nazionali e internazionali sul medesimo supporto. Tale soluzione, già operativa per l'85 per cento delle carte in circolazione in Italia, richiede limitati interventi di adeguamento, molti dei quali già in corso di realizzazione nell'ambito del processo in corso di migrazione al microcircuito. Peraltro, la posizione recentemente espressa dall'Eurosistema, più orientata a una soluzione volta a creare un circuito pan-europeo, induce a riesaminare la questione.

Connesso con il tema delle carte è quello degli interventi volti a **ridurre l'utilizzo del contante** nelle transazioni di pagamento. Le cinque maggiori banche italiane, con il coordinamento dell'ABI e il supporto di una società di consulenza, hanno condotto uno specifico studio sulla materia, i cui esiti, condivisi dal Comitato esecutivo dell'ABI, rappresentano la posizione del sistema bancario sull'argomento.

Lo studio evidenzia come, pur a fronte di un'offerta di strumenti alternativi più che adeguata (circa 50 milioni di carte di pagamento in circolazione e 1 milione di POS installati), il 90 per cento dei pagamenti venga ancora effettuato in contante, per un valore peraltro non superiore al 3 per cento dei pagamenti eseguiti a livello di sistema.

Poiché i principali ostacoli a un maggiore sviluppo dei pagamenti con carta sembrano risiedere sul fronte della domanda, sono stati delineati alcuni possibili interventi per stimolare il ricorso del pubblico a tale modalità di pagamento: iniziative commerciali e di *marketing*, con la collaborazione degli *issuer*, nei confronti dei titolari di carte; comunicazione mirata nei confronti degli esercenti, volta a evidenziare i vantaggi, anche economici, degli incassi effettuati tramite carte rispetto ai rischi e ai costi connessi con la gestione del contante; interventi per favorire la diffusione dei POS presso gli uffici pubblici (es. Amministrazioni centrali, Enti locali, ASL) per il pagamento di servizi e superare quindi le diffidenze che ancora permangono presso larghe fasce di utenti sull'utilizzo delle carte.

Altre azioni saranno condotte sul fronte della **sicurezza dei pagamenti a mezzo carte**, problema che riguarda le banche più che i titolari o gli esercenti, poiché su di esse grava il rischio economico delle transazioni disconosciute a seguito di contraffazioni. Al riguardo, in presenza di una significativa crescita delle frodi tramite carte, riveste cruciale importanza, oltre alla rapida migrazione di carte e terminali alla tecnologia del microcircuito, la sostituzione in corso dei POS "critici" - che costituiscono il maggior punto di compromissione del circuito e sul quale tendono a concentrarsi gli episodi fraudolenti - con apparati omologati e più sicuri.

Tra gli altri impegni che attendono il sistema bancario e finanziario nel 2007, si evidenziano quelli connessi con il recepimento della **direttiva** sui mercati degli strumenti finanziari, **MiFID**, che avrà significativi riflessi sull'operatività e sull'organizzazione degli intermediari che offrono servizi di investimento.

A fronte della crescente dinamicità del quadro normativo nel quale si svolge l'operatività bancaria, di particolare rilievo è il progetto che l'ABI ha avviato per la realizzazione di un sistema di supporto alla gestione, all'interno delle banche, del "rischio di non conformità" alle norme (**ABI Compliance System - ABICS**). Esso prevede lo sviluppo a livello associativo di attività e soluzioni operative connesse con la funzione di *compliance*, consentendo così al sistema bancario di conseguire economie di scala e di scopo.

Il dr. Santececca informa infine che all'inizio del mese di dicembre è stata avviata la migrazione del **servizio CBI** alla nuova piattaforma tecnologica, che si completerà entro gennaio 2007. Al termine della migrazione, saranno attivati servizi innovativi, tra i quali riveste specifica importanza quello relativo alla fattura elettronica.

Il dr. Contessa rivolge un ringraziamento al dr. Santececca per gli interessanti ragguagli forniti in merito alle attività in corso in ambito associativo nel settore dei servizi di pagamento, della sicurezza e dei mercati finanziari. Il Presidente evidenzia come tutte le importanti attività realizzative che vedono oggi coinvolte la Banca d'Italia, la CIPA e l'ABI si collochino in piena continuità con le iniziative condotte a partire dalla fine degli anni '80, che

hanno consentito al sistema dei pagamenti italiano e ai mercati telematici di raggiungere i livelli di efficienza dei sistemi dei paesi più avanzati.

#### **5° Punto ordine del giorno – Riferimenti sull’operatività interbancaria**

Il Presidente invita i rappresentanti delle società di servizi per l’operatività interbancaria a dare un’informativa sulle principali iniziative in corso presso le rispettive aziende.

Intervengono, quindi, il dr. Renzo Vanetti, Amministratore Delegato della SIA, il dr. Gian Bruno Mazzi, Amministratore Delegato della SSB, l’ing. Giuseppe Capponcelli, Direttore Generale della SECETI, e l’ing. Antonio Di Lorenzo, Direttore Centrale Servizi di Pagamento dell’ICCREA (cfr. allegati 6, 7, 8 e 9).

A conclusione degli interventi, il dr. Contessa ringrazia i rappresentanti della SIA e dei Centri Applicativi per gli interessanti riferimenti forniti ed esprime apprezzamento per la validità delle iniziative concluse e di quelle in fase di realizzazione a favore del sistema bancario e finanziario.

#### **6° Punto ordine del giorno - Rinnovo parziale del Comitato direttivo della CIPA**

Il Presidente invita il Vice Presidente, dr. Santececca, a riferire sulla proposta di rinnovo del Comitato direttivo, formulata – come in passato - dall’ABI sulla base del principio di rotazione nella partecipazione al predetto organismo.

Il dr. Santececca, dopo aver richiamato le previsioni contenute nell’art. 7 riguardante la composizione del Comitato<sup>2</sup>, informa che sono in scadenza, per il gruppo delle “grandi”: la BPU-Banca; per il gruppo delle “medie”: la Banca CR Firenze, la Banca Popolare di Vicenza e la Banca delle Marche; per il gruppo delle “piccole-minori”: la Banca Sella. Quindi, illustra la proposta di composizione del Comitato direttivo per il 2007, formulata dall’Associazione e trasmessa agli aderenti alla CIPA con apposita comunicazione (le banche di nuova nomina sono evidenziate con l’asterisco):

Banca d’Italia - Presidenza

ABI - Vice Presidenza

##### Maggiori

Banca Nazionale del Lavoro

San Paolo – IMI

Banca Monte dei Paschi di Siena

Banca Intesa

UniCredito Italiano

Capitalia

##### Grandi

Banca Antonveneta

Banco Popolare di Verona e Novara

Banca Popolare di Milano (\*)

Mediobanca

---

<sup>2</sup> L’art. 7 dello “statuto” della CIPA prevede la presenza in via continuativa nel Comitato direttivo delle banche “maggiori” e, a rotazione, di quattro banche “grandi”, quattro banche “medie” e quattro banche “piccole e minori”; il medesimo articolo stabilisce che le banche appartenenti a un gruppo bancario partecipano al Comitato in rappresentanza del gruppo stesso, con il limite di una banca per ciascun gruppo bancario.

Medie

Deutsche Bank (\*)  
Banca Popolare dell'Emilia Romagna  
Banca Popolare di Sondrio (\*)  
Banca CARIGE (\*)

Piccole - Minori

Banca Mediolanum (\*)  
Banco di Desio e della Brianza  
Banca Popolare di Bari  
ICCREA Banca

**L'Assemblea, alla quale spetta la nomina dei membri del Comitato direttivo, concorda sulla proposta illustrata dal rappresentante dell'ABI.**

Il Presidente esprime apprezzamento per la collaborazione fornita dall'ABI e rivolge ai rappresentanti delle banche uscenti - a titolo personale e a nome della CIPA - un sincero ringraziamento per l'attività svolta e l'apporto fornito ai lavori del Comitato direttivo e porge un saluto di benvenuto ai rappresentanti delle banche subentranti.

\* \* \*

Non essendovi richieste di interventi nell'ambito dell'ultimo punto all'ordine del giorno (Varie ed eventuali), il Presidente ringrazia i partecipanti all'Assemblea, formula loro i migliori auguri per le festività di fine anno e dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO  
(T. Giacomino)

---

N.B. Gli allegati sono disponibili presso la Segreteria della CIPA ([segcipa@cipa.it](mailto:segcipa@cipa.it))